



COMUNE DI CANOLO
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 DEL 28.11.2013

OGGETTO: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Approvazione Piano economico – finanziario e tariffe. -

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno **VENTOTTO** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **18,00**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nelle forme di legge, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta **ordinaria** di **prima convocazione** con la presenza dei Sigg. Consiglieri:

Nr.	Cognome e nome	Presenza	Nr.	Cognome e nome	Presenza
1	FEMIA Rosita	SI	8	STALTARI Stefano	SI
2	LAROSA Silvio	SI	9	STALTARI Antonio	SI
3	MULTARI Laura	NO	10	SABATINO Rita	SI
4	PEDULLA' Saverio	SI	11	LAROSA Francesco	NO
5	LONGO Nicola	SI	12	MACRI' Raffaele	NO
6	CARUSO Michele	SI	13	LAROSA Vincenzo	NO
7	PEDULLA' Maria	NO			

PRESENTI nr. 8

ASSENTI nr. 5

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Monica Grillea.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Tec. Agron. Silvio Larosa il quale constatato il numero legale degli intervenuti, essendo presenti n. 8 su n. 13 Consiglieri assegnati al Comune e su n. 13 Consiglieri in carica, dichiara aperta la seduta e valida per deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno.

Preso atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.Lgs. n.267/2000, per come riportati in calce alla presente,

IL PRESIDENTE

Relaziona sull'argomento, illustrando la proposta, agli atti.

Invita quindi il Consiglio a determinarsi nel merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

L'articolo 14 del decreto legge 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge 214 del 2011, ha previsto l'entrata in vigore del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28/11/2013, è stato approvato il Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio di questo Comune;

ai sensi dell'art. 14, comma 9, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

ai sensi dell'art. 14, comma 23, del citato Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

Accertato che è stato predisposto dal Responsabile del Servizio Rifiuti, in collaborazione con il Responsabile dell'ufficio Finanziario, il Piano Economico-Finanziario e prospetto economico finanziario per l'anno 2013, che viene allegato alla presente per fame parte integrante e sostanziale;

Considerato che ai sensi dell'art. 14, comma 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 e/mq, riservata allo Stato, e versata in un'unica soluzione a dicembre;

Visto l'art.10, comma 2 letto f), del D.L. n. 35/2013 che testualmente recita: *"Per il solo anno 2013, in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, operano le seguenti disposizioni:*

la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web "istituzionale, almeno trenta giorni prima della data di versamento;

ai fini del versamento delle prime due rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, i comuni possono inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della TARSU o della Tia 1 o della Tia 2, ovvero indicare le altre modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi. I pagamenti di cui al periodo precedente, sono scomputati ai fini della determinazione dell'ultima rata dovuta, a titolo di TARES, per l'anno 2013;

la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201, del 2011;

non trova applicazione il comma 13-bis del citato articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011;

alla lettera c) del comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: "890,5 milioni di euro" sono sostituite dalle parole: "1.833,5 milioni di euro";

i comuni non possono aumentare la maggiorazione standard di cui alla lettera c);

i comuni possono continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani. "

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 29/07/2013, con la quale sono state determinate le rate e le scadenze di versamento della TARES per l'anno 2013;

Rilevato che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 è fissato al 30 novembre 2013, come stabilito dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013 n. 102;

Atteso che i valori dei coefficienti di calcolo della tariffa di cui al D.P.R. 158/1999, sono stati esplicitati nel piano economico-finanziario, allegato alla presente;

Considerato di attribuire alle determinazioni contenute nella presente deliberazione valore regolamentare;

Ritenuto, di approvare il Piano Economico Finanziario e prospetto economico-finanziario in base al quale sono state determinate le tariffe, allegato "A", unito alla presente per fame parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, altresì, di approvare le tariffe TARES così come riportate nell'allegato "B", unito alla presente per fame parte integrante e sostanziale;

Visti:

- l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il Decreto Legislativo 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- lo Statuto dell'ente;
- il Regolamento di Contabilità;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Responsabile dell'Area Tecnica;

Visto il parere favorevole di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dalla Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria;

Visto il parere del Revisione dei Conti, acquisito in ottemperanza all'art. 239, comma 1, lett. b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000; .

Presenti n. 8, votanti n. 7, con voti favorevoli 7, contrari 0, astenuti 1 (Sabatino Rita), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

Di approvare per l'anno 2013 il piano economico-finanziario e prospetto economico-finanziario, allegato "A" alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Di approvare per l'anno 2013, le tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi secondo quanto riportato nell'allegato "B" alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;

Di dare atto, altresì, che per l'anno 2013, il detto tributo sarà riscosso in 3 (tre) rate, scadenti rispettivamente nel mese di ottobre, novembre e dicembre, per come previsto dall'art. 38, c. 6 "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi";

Di trasmettere copia della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, richiamato in detta norma;

Indi, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti n. 8, votanti n. 7, con voti favorevoli 7, contrari 0, astenuti 1 (Sabatino Rita), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

COMUNE DI CANOLO
Via Roma, 38
89040 – Provincia di Reggio Calabria

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

PREMESSA

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di “tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza” (comma 46). I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 individua il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

L'art. 3, comma 2, specifica che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), attongono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, del D.Lgs. n. 22 del 1997; art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal responsabile del servizio.

Profili tecnico- gestionali

Il seguente piano economico-finanziario è stato redatto considerando l'attuale metodo gestionale, ossia lo svolgimento del servizio in forma autonoma. L'attività comprende il servizio di spazzamento strade, raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati con il sistema porta a porta, raccolta e smaltimento dei rifiuti ingombranti.

Il quantitativo di rifiuti indifferenziati che si stima di produrre per l'anno 2013, sulla base della produzione degli anni precedenti, è pari ad 242 Tonnellate.

Profili economico-finanziari

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione (CG)

Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):

- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)

- costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)

- costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)

- altri costi (AC)

Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Costi comuni (CC)

- costi amministrativi (CARC)

- costi generali di gestione (CGG)

- costi comuni diversi (CCD)

Costi d'uso capitale (CK)

- ammortamenti (Amm.)

- accantonamenti (Acc.)

- remunerazione del capitale investito (R)

- costi di trattamento e riciclo (CTR)

I costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), comprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

I suddetti costi operativi di gestione si distinguono in

1. Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
2. Costi per servizi;
3. Costi per godimento di beni di terzi;
4. Costi del personale;
5. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
6. Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
7. Altri accantonamenti;
8. Oneri diversi di gestione.

Nel piano finanziario predisposto per la determinazione della tariffa, la voce costi del personale dei costi operativi di gestione, risulta essere così composta:

CSL – personale dell’Ente che si occupa dello spazzamento delle strade, attività cimiteriali e verde pubblico, per i riflessi strettamente connessi alla gestione dei rifiuti -

- 4 unità di cui 2 a partime 50% il cui costo è imputato al 15%

CRT – spese relative al personale utilizzato per la raccolta e trasporto dei rifiuti.

- Ammontare complessivo € 39.917,50.

Come specifica il punto 2.2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, il costo del personale va computato tra i costi operativi CGIND (rifiuti indifferenziati) e CGD (raccolta differenziata) soltanto per una percentuale non superiore al 50%, mentre la parte restante va inserita nei costi comuni, e più esattamente nei Costi Generali di Gestione (CGG). L’entità di tale percentuale, nell’indicato limite del 50%, è opzione ampiamente discrezionale, che non richiede di motivare la scelta in concreto effettuata.

Nel piano seguente la percentuale del costo del personale che è stata imputata ai costi operativi di gestione è pari al 50%.

I costi comuni (CC)

L’allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 comprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l’acquisto di beni e servizi da terzi;

- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;

- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

Facendo riferimento ai costi di personale, della sezione “costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso”, l’imputazione è la seguente:

Ufficio Tributi e Ragioneria

n. 1 unità al 5%

Nella sezione costi generali di gestione sono incluse:

- spese relative al personale dell’Ufficio Tecnico, responsabile del servizio, pari a n. 1 unità (5%);

- Spese di personale attinenti direttamente il servizio di gestione dei rifiuti per la parte rimanente pari al 50% (l'altro 50% come descritto sopra è inserito nei costi operativi di gestione);

E' stato detratto il contributo MIUR, così come previsto dall'art. 33-bis del D.L. n. 248/2007.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Una volta individuati i costi come sopra descritto, il metodo tariffario previsto per la determinazione della TARES opera una ulteriore ripartizione:

a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio

b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria,

Costi fissi

1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)
2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la meta del costo del personale;
4. costi diversi (CCD)
5. altri costi (AC)
6. costi d'uso del capitale (CK)

Costi variabili

1. costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)
2. costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)
3. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
4. costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

Individuati i costi occorre ripartire gli stessi tra gli utenti in base alle regole contenute nel metodo per la determinazione della tariffa.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare

I coefficienti per la attribuzione dei costi fissi alle utenze domestiche sono indicati dal D.P.R. n. 158 del 1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti e sotto i 5.000 abitanti) e per area geografica (nord, centro e sud).

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche non si rapporta alla superficie, ma è espressa in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. L'attribuzione della parte variabile avviene attraverso coefficienti, stabiliti dal D.P.R. n. 158 del 1999, proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, distinti per composizione del nucleo familiare.

Le tariffe relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

I coefficienti previsti dal D.P.R. n. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, sono proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, che rappresentano il potenziale di produzione dei rifiuti.

Le tariffe unitarie V_{nd} relative alla *quota variabile* delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

I coefficienti K_d sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti - fino a 5.000 abitanti) e per area geografica (nord, centro e sud) e proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi che rappresentano il potenziale di produzione dei rifiuti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TERRITORIO
(Arch. Bruno Sculli)

IL RESPONSABILE DELL'AREA
ECONOMICO-FINANZIARIA
(Dott. Giovanni Gulluni)

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO COMUNALE

Anno	2013	COMUNE DI CANOLO	Costi Servizio	Costi Assegnati	Costi Fissi	Costi Variabili
TOTALI			107.628,80	107.628,80	54.182,78	53.446,02
CG (Costi operativi di Gestione)			61.116,75	61.116,75	7.670,73	53.446,02
CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi relativi ai rifiuti solidi urbani indifferenziati						
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche			7.670,73	7.670,73	7.670,73	
CRT - Costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani			28.446,02	28.446,02		28.446,02
CTS - Costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani			25.000,00	25.000,00		25.000,00
AC - Altri Costi			0,00	0,00	0,00	
CGD - Costi di gestione del ciclo delle raccolte differenziate						
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale			0,00	0,00		0,00
CTR - Costi trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)			0,00	0,00		0,00
CC (Costi Comuni)			32.694,78	32.694,78	32.694,78	0,00
CARC - Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso			2.680,68	2.680,68	2.680,68	
CGG - Costi Generali di Gestione			22.542,88	22.542,88	22.542,88	
CCD - Costi Comuni Diversi			7.471,22	7.471,22	7.471,22	
CK (Costi d'uso del Capitale)			13.817,27	13.817,27	13.817,27	0,00
AMMn - Ammortamenti per l'anno di riferimento			13.817,27	13.817,27	13.817,27	
ACCn - Accantonamenti per l'anno di riferimento			0,00	0,00	0,00	
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento			0,00	0,00	0,00	
IP - Inflazione Programmata		1,000				
X - Recupero di produttività		1,000				
Agevolazioni (+)		10.648,43				
Maggiori entrate anno precedente (-)		0,00				
Totale Costi Assegnati			118.277,23	118.277,23	59.543,44	58.733,79

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO COMUNALE

Anno

Totale Kg Rifiuti Coefficiente di Adattamento Kg Rifiuti

UND
Il calcolo dei Kg rifiuti UND è ottenuto moltiplicando la superficie totale di ciascuna AP per il rispettivo coefficiente di produzione Kd e per un potenziale coefficiente di adattamento. I Kg rifiuti delle UD vengono ottenuti per differenza.

	Totale Costi	Costi Fissi	%	Costi Variabili	%	Kg Rifiuti
Totale Utenze	118.277,23	59.543,44		58.733,79		
Utenze Domestiche	106.343,95	58.352,57	98,00	47.991,38	81,71	197.787,96
Utenze N.D.	11.933,28	1.190,87	2,00	10.742,41	18,29	44.262,04

ALLEGATO B**1) Utenze domestiche**

Tipologia	Tariffe		Coefficienti usati	
Nucleo Familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)	Ka	Kb
1 componente	0,98	36,66	0,75	0,60
2 componenti	1,15	85,53	0,88	1,40
3 componenti	1,31	109,97	1,00	1,80
4 componenti	1,41	134,41	1,08	2,20
5 componenti	1,45	177,17	1,11	2,90
6 o più componenti	1,44	207,72	1,10	3,40

2) Utenze non domestiche

Comuni fino a 5000 abitanti					
Tipologia		Tariffe		Coefficienti usati	
Categorie di attività		Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)	Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,09	0,86	0,41	3,55
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,14	1,25	0,59	5,17
3	Stabilimenti balneari	0,15	1,41	0,66	5,80
4	Esposizioni, autosaloni	0,10	0,91	0,43	3,76
5	Alberghi con ristorante	0,23	2,16	1,01	8,91
6	Alberghi senza ristorante	0,21	1,97	0,92	8,11
7	Case di cura e riposo	0,24	2,23	1,05	9,17
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,23	2,08	0,98	8,58
9	Banche ed istituti di credito	0,12	1,14	0,54	4,71
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,24	2,24	1,05	9,23
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,29	2,71	1,27	11,16
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,21	1,97	0,92	8,10
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,27	2,52	1,18	10,37
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,20	1,83	0,86	7,53

15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,22	2,02	0,95	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1,11	9,63	5,54	48,74
17	Bar, caffè, pasticceria	0,84	7,24	4,38	38,50
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,39	3,60	1,69	14,84
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,59	5,50	2,58	22,68
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,08	0,73	0,34	3,00
21	Discoteche, night club	0,32	2,96	1,39	12,19

<p>SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E SI ATTESTA LA REGOLARITA' E CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Arch. Bruno Sculli</p>	<p>SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE E SI ATTESTA LA CONFORMITA' ALLE NORME DI SETTORE</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Dr Giovanni Gulluni</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Tec. Agr. Larosa Silvio

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Monica Grillea

Il sottoscritto Messo comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio al n.3131

Data 02.12.2013

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

F.to Franconeri Mauro

Attesto che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale il _____ e per 15 giorni consecutivi, senza reclami o opposizioni.

Data

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Monica Grillea

La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA AI SENSI DEL D.LGS. N.267/2000
 – perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.134 c.4)
 – perché non soggetta a controllo (art. 134 c.3)

Data 02.12.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Monica Grillea

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Lì 02.12.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to D.ssa Monica Grillea